

**2010**  
**ANNO INTERNAZIONALE DELLA BIODIVERSITA'**  
*(Proclamato dall'ONU)*

## **MAGNETOSFERA LUNARE**

**>>>>> 0 <<<<<**

Diciamo che, noi, oggi, sappiamo abbastanza sul nostro satellite naturale: la Luna. Sappiamo che si è formata circa 4,7 milioni di anni fa, forse generata dai detriti spaziali causati da un impatto asteroidale con la Terra; conosciamo la distanza dalla Terra di circa 384.400 Km.; conosciamo la sua massa, la conformazione, le fasi, il suolo lunare (strati di Regolite), sappiamo anche che al polo sud lunare, nel cratere Cabeus, è stata trovata una grande distesa di ghiaccio d'acqua.



Sappiamo che la Luna non ha una sua Atmosfera; tanto meno un campo magnetico (la sua forza di gravità è sei volte inferiore a quella della Terra) ). Sappiamo anche che è l'astro degli innamorati (a chi non è capitato di scambiarsi un bacio al chiar di luna con la sua morosa?); insomma, conosciamo un buon numero di dati che ce la rendono familiare. Ma, sappiamo veramente tutto della Luna? Direi proprio di no, perchè non passa giorno che questo oggetto celeste ci sveli importanti segreti che lo rendono sempre di più misterioso.

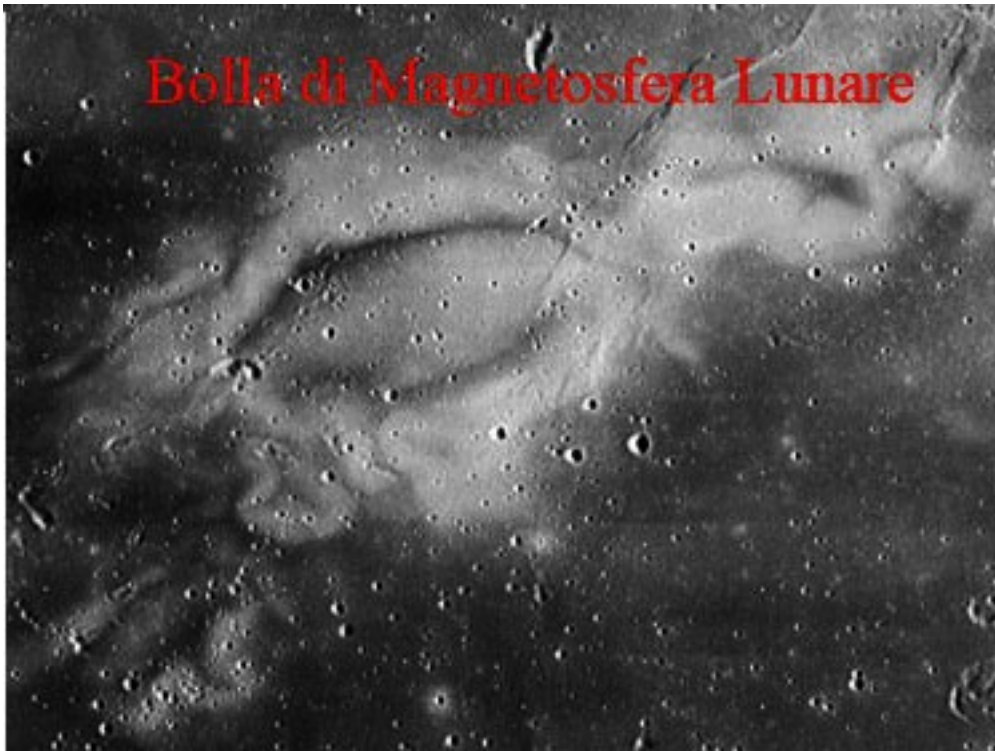
Orbene, il 3 Settembre 2006, i radioastronomi del radiotelescopio “Croce del Nord” di Medicina (Bologna), in occasione del programmato impatto sul suolo lunare della sonda SMART ONE, elaborarono un progetto utile a stabilire se sulla Luna vi fosse traccia di Ionosfera.



Sì, proprio la Ionosfera, lo stesso strato che noi radioamatori utilizziamo per i collegamenti a lunga distanza in H.F. Per cui, nell'attraversamento dell'orbita lunare, ancor prima che la sonda impattasse al suolo, i radioastronomi di Medicina, tra cui Salvatore Pluchino, coordinatore di I.A.R.A. Group [www.iaragroup.org](http://www.iaragroup.org), puntarono sulla Luna l'antenna a parabola di 32 metri di diametro, sintonizzata su 22 Ghz e, sbalorditi, rilevarono un tenue strato ionizzato intorno ai 50 metri di altezza dal suolo lunare.



Una sensazionale notizia che, ancor prima di essere divulgata alla Comunità Scientifica, mi fu comunicata all'una di notte dal Dott. Pluchino, il quale, scherzosamente, mi disse:..preparati ad andare sulla Luna con le tue apparecchiature a fare DX.s! Ma, ecco un'altra notizia strabiliante: tracce di Magnetosfera lunare. A tal riguardo, va detto che la Magnetosfera è uno strato al di fuori dell'Atmosfera terrestre, situato ad una altezza di 64.mila Km. dal centro della Terra, generato dalle linee di forza del campo magnetico terrestre, indispensabile per proteggerci dalle venefiche radiazioni solari (raggi UV, raggi X, raggi Gamma; ma, anche dai raggi Cosmici). Insomma, una specie di scudo spaziale che ci garantisce l'esistenza in vita sul nostro pianeta. Ciò, invece, che non accade sulla Luna, colpita direttamente da quelle lunghezze d'onda emesse dal Sole e che la rendono arida e brulla. Ma, allora, da dove salta fuori questa Magnetosfera lunare? Intanto, diciamo che si tratta di una stretta regione equatoriale della Luna; pertanto la potremmo definire una bolla.



Tuttavia, la scoperta è decisamente interessante, in quanto apre nuovi scenari, quali ad esempio: se, in passato, anche la Luna ha avuto una sua Atmosfera; se questa scoperta rappresenta soltanto una nicchia entro la quale si è ben conservata parte della Magnetosfera; se ne esistono altre, ed, eventualmente, di quale ampiezza e la loro durata. L'altro aspetto positivo potrebbe essere che i futuri sbarchi sulla Luna, potrebbero avvenire "all'ombra" di queste sacche magnetosferiche, davvero utili a preservare gli astronauti dall'aggressione dei raggi solari. Certo non è facile immaginare una Luna con una Atmosfera simile alla nostra, dove si possa andare in giro senza tuta e senza bombole di ossigeno, respirando aria fresca, magari migliore di quella terrestre, ormai satura di idrocarburi; ma, se le teorie vedono la Luna come un pezzo del nostro pianeta, staccatosi dalla Terra dopo l'impatto con un Asteroide di grosse dimensioni, si potrebbe azzardare anche l'idea che, lo strato di Ionosfera e le tracce di Magnetosfera, rappresentino i resti fossili di una lontana Atmosfera lunare o, quanto meno, un tentativo non riuscito di tale processo evolutivo. L'auspicio è che, con questa recente scoperta, la NASA voglia rivedere la sua agenda e riprendere le missioni lunari, poiché gli interessi scientifici sono ora rivolti verso Marte, dove, nel 2030 è previsto il primo sbarco umano. Qualcuno ha definito la Luna: "un sasso senza tempo"; ma, si sbagliava di grosso, perchè, come vediamo, il nostro unico satellite ha ancora tanto da raccontarci.